

ARCHEOLOGIA

RECUPERO E VALORIZZAZIONE

DOPO 22 ANNI

Ventidue anni dopo la scoperta, l'ampia necropoli si trasformerà in un sito archeologico aperto ai visitatori

IL RICCO CORREDO

«Un sito davvero unico: si tratta dello scavo archeologico più ricco ritrovato negli ultimi vent'anni»

Canosa, ecco l'ipogeo «San Martino»

Apre al pubblico l'area abitativa e la necropoli. Le sepolture vanno dal IV al I secolo a.C.

di PAOLO PINNELLI

La scritta in gesso bianco sulla lavagnetta nera, poggiata a terra, ricorda il giorno in cui la tomba più importante di via San Martino venne alla luce. C'è scritto «Canosa 25-10-88». Ventidue anni dopo, quella stessa cella di via San Martino, nel cantiere «Di Sisto» (il costruttore canosino Tommaso), la «Tomba 2» e tutto l'insieme di quella che si rivelò un'ampia necropoli, si trasformerà in un sito archeologico visitabile. Lo scavo, «conservato» poi sotto la serie di fabbricati realizzati dopo oltre dieci anni, venne seguito dall'archeologa Marisa Corrente,

attuale responsabile della Soprintendenza ai beni archeologici di Puglia.

Cosa ricorda, dottoressa Corrente, di quei giorni e di quella scoperta?

«Era un'area che venne scavata tra l'88 e l'89. Prima siamo intervenuti per l'emergere di alcune tombe a fossa. Poi avvenne lo sfondamento della volta della cella centrale della tomba 2 (vi finì dentro una ruota di escavatore, ndr), e si è capito che si trattava di un'area importante. È stato il mio "battesimo"».

Come avete proceduto allo scavo?

«Si è scavata la «Tomba 2»: una tomba ricca, con tre celle e il dromos. In tutto, nell'area, abbiamo trovato 14 tombe che vanno dal V al I secolo a.C. La zona era

molto frequentata con strutture abitative anche se molti livelli sono stati distrutti. La Tomba 2 è un ipogeo ben chiuso con lastroni e con una serie di sepolture di guerrieri, figure femminili e bambine. Un ipogeo ricco di corredi anche di guerrieri, con cinturoni, lance e cuspidi di giavellotti. Un bel repertorio di figure rosse, dai crateri ai vasi caratteristici di quel periodo, tutto materiale esposto a Santa Scolastica a Bari, poi a Caracas, ed anche a Canosa, a Palazzo Sinesi dove ora si trova».

Ma senza essere esposto.

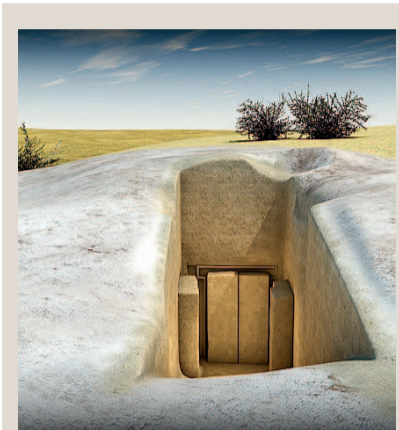
Servirebbero molte stanze per tutto il corredo. Del resto quello che rende unica questa scoperta è che si tratta dello scavo

più ricco degli ultimi vent'anni.

Oggi l'ipogeo è sotto un palazzo ma diventa visitabile. Come interpreta questa mediazione tra antico e moderno?

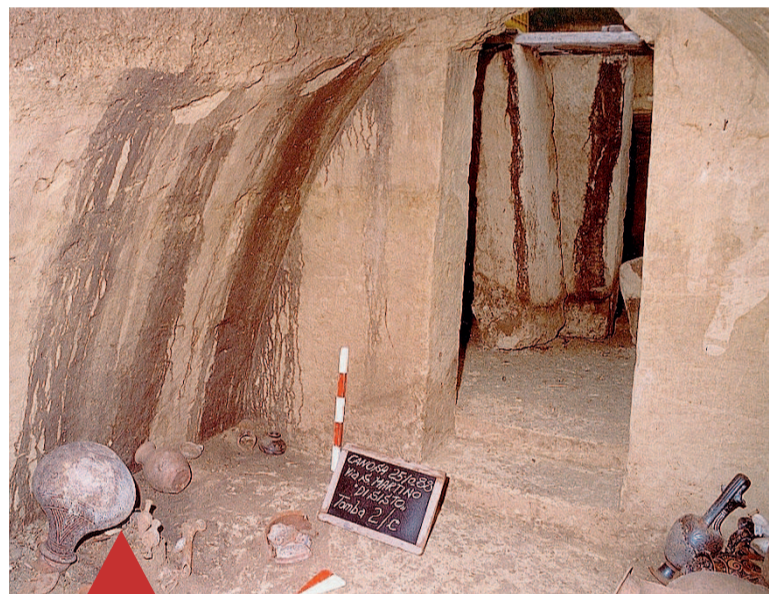
È merito della Fondazione aver trovato l'accordo con i condomini per renderla visitabile. L'area è vincolata e tutelata. L'avremmo potuta bloccare ma così non l'avrebbe mai più vista nessuno. L'ideale sarebbe che Canosa moderna non ci fosse e si camminasse in un grande parco archeologico. Così non può essere ed allora esistono forme di valutazione di questo tipo: qui è sembrata la più appropriata, in altre invece, come nelle vicinanze di via Montanara, non sarà così: resterà parco.

paolo.pinnelli@gazzettamezzogiorno.it



3D La ricostruzione dell'ipogeo

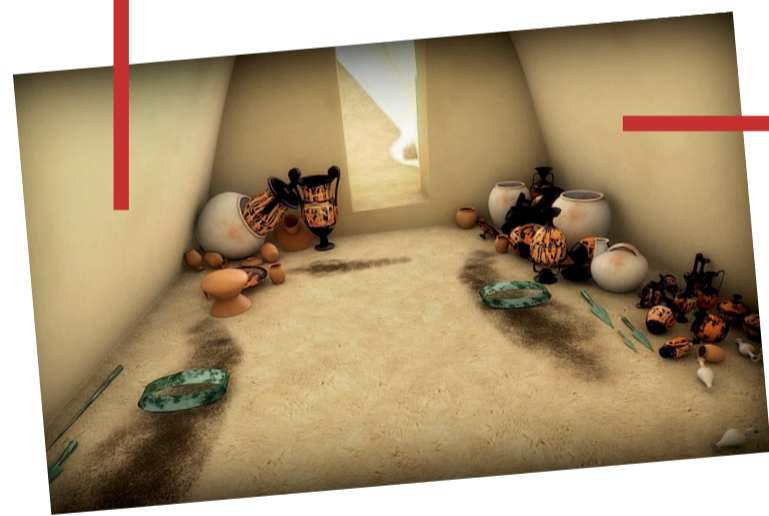
TRA PASSATO E PRESENTE, ANCHE VIRTUALE



NECROPOLI E TESTIMONIANZE

Così venne trovato il corredo funerario nella Tomba 2 di vico San Martino. A destra, alcuni reperti.

Sotto: a sinistra, in esclusiva, la ricostruzione 3d con l'indicazione dei luoghi delle deposizioni e il raffronto con le foto dell'epoca. Sotto, a destra, l'ingresso attuale della «tomba 2»



«Tomba 2» e deposizioni ricostruite in virtual 3d

● CANOSA. Una suggestiva ricostruzione virtuale del sito al suo stato primigeno, commissionata dalla Fondazione. Un filmato inedito di 4 minuti che illustra lo stato dell'ipogeo di vico San Martino nel IV secolo a.C.. Questa la ricostruzione che verrà proiettata oggi. È stata realizzata dal team di lavoro della «Se.Arch.» di Bolzano, composto dall'arch. Alessandro Nervo (Bz) per i rilievi, la modellazione tridimensionale e la realizzazione del filmato, e gli archeologi Alessandro De Leo (Terlizzi) e Stefano Di Stefano (Bz) per la ricostruzione scientifica - archeologica, sotto la direzione dell'archeologa delal Soprintendenza Marisa Corrente.

«A seguito del rilievo dello stato di fatto in loco e la raccolta di numerose immagini - dicono gli autori - si è proceduto alla ricostruzione della situazione planialtimetrica originaria. Recuperata ed analizzata tutta la documentazione di scavo, è stata ricostruita la disposizione dei corredi all'interno delle celle che sono stati modellati e collocati all'interno dell'ambiente virtuale, insieme alla collocazione dei defunti».

[pa.pin.]

● CANOSA. Al via oggi, la «XII Settimana della Cultura a Canosa di Puglia», patrocinata dal Ministero per i beni e le attività culturali, Comune di Canosa, assessorato alle attività culturali turismo e archeologia, Cattedrale di San Sabino, Provincia di Barletta-Andria-Trani, Regione Puglia, Fondazione Archeologica Canosina, e la collaborazione del circolo «La Fenice», associazione «Amici del Presepio», «Centro studi storici e socio-religiosi in Puglia», Associazione sportiva equestre canosina, scuola media «Foscolo Marconi», Lions Club e istituto d'istruzione secondaria superiore «L. Einaudi».

Oggi, venerdì 16 aprile, nell'ormai classico scenario del Circolo «La Fenice» l'inaugurazione ufficiale della «XII edizione della Settimana della Cultura». L'archeologa della soprintendenza Marisa Corrente racconterà «Il recupero dell'area abitativa e necropoli di vico San Martino»; un team di archeologi-architetti in-

«Settimana della cultura» oggi il via alle iniziative
Presentazione e apertura dell'ipogeo Sabato «forum» con il ministro Bondi

formati presenteranno una ricostruzione in «3D» dell'area archeologica, realizzata su mandato della Fondazione Archeologica Canosina, mentre gli studenti dell'istituto «Einaudi», presenteranno e faranno degustare un piatto tipico della storia canosina. A seguire, in vico San Martino, una traversa di corso Garibaldi, l'inaugurazione dell'ipogeo.

«Un'altra area archeologica recuperata alla pubblica fruizione. Questo è stato possibile - dice Sabino Silvestri, presidente della Fondazione - non solo grazie ai proventi del 5 per mille elargiti

alla Fondazione, ma anche grazie all'aiuto di sponsor come la farmacia Lombardi e soprattutto alla disponibilità dei condomini di vico San Martino che sono stati semplicemente stupendi rivestendo in pieno la storica ospitalità canosina della Matriona Busa. Durante tutta l'opera di recupero ci sono stati vicini facendoci sentire sempre avvolti da tanto affetto e simpatia e sarà proprio a loro che noi consegneremo le chiavi del nostro passato che sapranno sicuramente custodire e proteggere quali degni figli di tali padri».

Domani, sabato 17 aprile, «Un incontro sul passato per un progetto futuro», il forum di due giorni di studi archeologici presso «Lo Smeraldo Ricevimenti» organizzato dal Lions Club Minervino Murge «Boemondo d'Altavilla» e dalla Fondazione Archeologica, con il Lions Club del Distretto 108 AB Puglia. È prevista la presenza del ministro per i Beni culturali, Sandro Bondi e del presidente della Provincia, Francesco Ventola.

Il 23 aprile in piazza Vittorio Veneto la Pro Loco e la città incontreranno lo scrittore Francesco Delzio sul tema «Sei proposte shock per la rinascita del Sud», mentre il 24 aprile al Crsec, sarà presentato il libro «Storia regionale della vite e del vino. Le Puglie» a cura del Centro studi storici.

Dal 16 al 25 aprile (9-13 e 15-20) è previsto l'ingresso gratuito a tutte le aree archeologiche, Palazzo Sinesi, Cattedrale. Informazioni: 333.8856300

REPERTI
Uno dei vasi a figure rosse ritrovati nell'ipogeo di vico san Martino